

I.C. La Pira Gentiluomo

a.s. 2017/18

**PIANO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO**



.....una sfida educativa

Indice:

1. PREMESSA

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

3. DAL CONTESTO AL PIANO D'ISTITUTO

4. PIANO DI AZIONE a.s. 2017/18

5. Documenti di riferimento:

- *VADEMECUM PER LA SICUREZZA IN RETE (a cura di “Generazioni connesse-Safer Internet Centre);*
- *LINEE DI ORIENTAMENTO E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO (Miur, aprile 2015);*
- *PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO 2016/17;*
- *LINEE D'ORIENTAMENTO OPERATIVE SU BULLISMO E CYBERBULLISMO DA U.S.R. Sicilia;*
- *LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017- “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.*

1. PREMESSA

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Compito della Scuola così come declinato dalle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” diviene, tra gli altri, quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, in tal senso, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto, come dicevamo, nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (legge 29 maggio, n° 71/2017). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono:

- I. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti sono il frutto di un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- II. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si reiterano più volte, e non hanno carattere episodico.

- III. **ASIMMETRIA DI POTERE:** tra bullo e vittima è presente una relazione di disequilibrio e disuguaglianza di forza, a favore del primo.
- IV. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Si evidenziano, poi, **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) e **forme indirette** (sotto soglia e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Dagli studi effettuati si evince come il bullismo abbia il suo incipit negli ultimi anni della scuola primaria, raggiunga il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Una spiegazione del perché ciò accada, potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet e degli strumenti multimediali (cellulare, tablet, etc.) per inviare alla vittima messaggi minacciosi o denigratori o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (velocità di divulgazione e diffusione del messaggio)
- IV. **ANONIMATO DEL BULLO** che, riduce il senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima grazie al suo agire in segreto.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

3. DAL CONTESTO AL PIANO D'ISTITUTO.

Nello scorso anno scolastico il nostro Istituto, grazie alla convenzione stipulata con l'Associazione di Volontariato Harahel onlus di Messina, è riuscito ad ottenere un serie di dati significativi da cui partire per affrontare il fenomeno bullismo e cyberbullismo, soprattutto grazie alla somministrazione di questionari individuali dove, in completo anonimato i ragazzi di tutte le classi della scuola secondaria, hanno risposto a quesiti inerenti il suddeto tema.

Dai questionari è emerso il disagio che alcuni alunni provano quotidianamente; è emerso, altresì, quanto il fenomeno del bullismo sia un tema attuale e ricorrente tra i giovani delle scuole medie, livello di studi che vede protagonisti minori in un'età critica, ossia l'adolescenza, che cercano la loro identità e provano a ritagliarsi un posto nella società; un'età in cui l'accettazione da parte del gruppo è fondamentale, caso contrario incorrere in situazioni di alienazione e disagio che possono sfociare in fenomeni di depressione e ansia. In particolare, dai risultati dei questionari è emerso che in ogni classe almeno due bambini su classi di 20 circa hanno atteggiamenti e comportamenti che fanno pensare ad atti di bullismo messi in atto sui compagni, e tra tutti i questionari pervenuti è stato stimato che vi è una paura diffusa tra gli alunni di esserne vittima e di non sapere come difendersi.

Da quanto sopra scaturisce la necessità di elaborare un piano programmatico funzionale alla:

- prevenzione dei fenomeni di prevaricazione;
- promozione di comportamenti di convivenza sociale e rispetto;
- formazione dei bambini e dei ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo loro **un'educazione ai mass-media.**

Si propone di intervenire a diversi livelli:

- nella comunità;
- nella scuola;
- in classe;
- a livello individuale;
- Coinvolgendo le famiglie

Come tutti i piani ambiziosi, una sua completa realizzazione sarà possibile soltanto se realizzato con gradualità e nel corso dei prossimi anni scolastici.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	USP, ASP, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni e gruppi , ecc.	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; Beneficiare delle risorse presenti sul territorio Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; Coinvolgimento della comunità in serate di in-formazione
Scuola	<ul style="list-style-type: none"> Personale scolastico Alunni Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta di dati sulla presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola Attività di formazione per il personale della scuola Incontri di formazione per genitori Supervisione costante da parte dei docenti a scuola Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.
Classe	<ul style="list-style-type: none"> Alunni Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> Creare un clima sereno e aperto al dialogo Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti Aumentare il grado di consapevolezza sul problema Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette e concetti di Privacy e responsabilità) Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali face to face che virtuali) 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di alfabetizzazione alle emozioni Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...) Attività basate sul Cooperative Learning Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media; Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto
Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo 	<ul style="list-style-type: none"> Colloqui con gli alunni e le famiglie Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.

		abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi	
--	--	--	--

4. PIANO D'AZIONE PER l'a.s. 2017/18

Quest'anno il lavoro che ci si propone di fare sarà finalizzato alla:

- **SENSIBILIZZAZIONE** sul tema di bullismo e del cyberbullismo;
- **INFORMAZIONE** su pericoli e insidie nascoste nel mondo virtuale, ma anche alla valorizzazione delle enormi potenzialità che esso può offrire. Si forniranno, poi, conoscenze finalizzate alla costruzione delle competenze per un suo utilizzo consapevole e riflessivo.

Si avvieranno le seguenti iniziative:

<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e formazione di un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del docente Spasaro Sebastiano (insegnante di scuola primaria/Psicologo/Psicoterapeuta); • Partecipazione dello stesso a corsi di formazione continua sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, aggiungendo riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale docente 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività formativa rivolta al personale docente della scuola secondaria, a cura del referente, sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo e sulla gestione della classe.

Tale piano andrà rivisto annualmente e integrato con nuovi obiettivi e nuove proposte per l'anno scolastico successivo.

Messina, Marzo 2018

Il Referente per bullismo e cyberbullismo

Il Dirigente scolastico